

Indice

- p. 9 Premessa
- II *Questioni biografiche, letterarie, storico-tradizionali e filologiche*
prima parte
- 13 Capitolo 1
Arriano: il filosofo, il letterato, il politico
- 1.1. Il φιλόσοφος e la παιδεία, 13
 - 1.2. La carriera pubblica e politica di Arriano, 17
 - 1.3. Tra Adriano e Senofonte: la composizione della *Tattica*, 22
 - 1.4. Lingua e stile della “sezione romana” della *Tattica*, 33
- 37 Capitolo 2
La tradizione della Tattica
- 2.1. Il manoscritto *Laurentianus plut.* 55.4 e la fortuna della *Tattica* arrianea, 37
 - 2.2. Problemi genealogici: il rapporto della *Tattica* arrianea con le opere di Eliano e di Asclepiodoto, 45
- 53 Capitolo 3
Hippika gymnasia. *La testimonianza della Adlocutio Hadriani a Lambesi e della Tattica arrianea*

- p. 63 *Testo critico e traduzione dei capitoli 32, 2 - 44, 3*
seconda parte
- 89 *Commento*
terza parte
- 143 Appendici
- 149 Bibliografia
- 163 Indice delle fonti antiche
- 171 Indice dei termini militari greci
- 173 Indice dei termini militari latini
- 175 Indice dei nomi propri di persona, di popolazione, di luogo

Premessa

Οὐδὲν γάρ ἐστι τῶν βελτιόνων, ὃ μὴ πρότερον καλῶς μεμελέτηται· μελέτη γάρ τῶν ζητουμένων διδάσκαλος, καὶ οὐκ ἂν τις πρότερόν τι καλῶς ἡσκημένος ἐπὶ τῆς ἀληθείας διαμάρτοι· διὰ τοῦτο πρὸ τῶν γυμνικῶν ἀγώνων γυμνικαὶ μελέται καὶ πρὸ τῶν ἵππικῶν ἵππικαὶ καὶ ἐπὶ τῶν ἄλλων ὁμοίως· δεινὸν δὲ διὰ ταῦτα μὲν γυμνάζεσθαι, διὰ δὲ τὸν πόλεμον οὐδεμίαν τῶν γυμνασίων ποιέσθαι φροντίδα.

Tra le cose migliori, non ve n'è nessuna che non sia stata prima ben praticata: l'esercizio assiduo infatti è maestro di coloro che intraprendono un percorso e nessuno, nel caso in cui prima si fosse esercitato bene, potrebbe invero fallire; per questo prima degli agoni ginnici si praticano esercizi ginnici, e prima delle corse ippiche esercizi ippici, e così per tutto il resto. Sarebbe dunque grave esercitarsi per queste attività, e invece per la guerra non darsi alcun pensiero delle esercitazioni.

Syrianus Magister, *Rhetorica militaris* 41, 2

La *Tattica* di Arriano fu composta nel 137 d.C. Quindici secoli dopo, nel 1664 – nella temperie post-umanistica che aveva conosciuto un rinnovato interesse per la letteratura militare antica – ne apparve, a Uppsala, la prima edizione a stampa, provvista di traduzione latina e note a cura di Johannes Scheffer. La tardività di questa *editio princeps* sembra prova della scarsa attenzione degli eruditi verso un'opera considerata minore all'interno della produzione arrianea. Tale atteggiamento si riscontra anche nei secoli successivi: basti pensare che la *Tattica* conobbe la prima traduzione in lingua moderna – l'italiano – solo nel 1807, grazie all'erudito cremasco Vincenzo Racchetti, nel cui *Trattato della milizia dei Greci antichi* compare però solo la prima sezione della *Tattica*, riguardante le antiche formazioni dell'esercito greco e macedone (capitoli 1 – 32, 2); questa scelta si lega alla più appariscente caratteristica dell'opera, vale a dire la sua singolare bipartizione interna, che, oltre a essere riflessa nella tradizione manoscritta, ne ha condizionato anche la fortuna più recente.

La seconda sezione della *Tattica* (capitoli 32, 2 – 44, 3), contenente una minuziosa descrizione delle esercitazioni della cavalleria romana di età adrianea, ha conosciuto, dall’inizio dell’Ottocento, una storia indipendente. Dopo essere stata tralasciata dal Racchetti, essa non fu inclusa nella prima grande edizione critica dei *Griechische Kriegsschriftsteller* allestita da Hermann Köchly e Wilhelm Rüstow nel 1853-1855. La prima traduzione in lingua moderna (il tedesco) è soltanto del 1964; bisogna attendere i primi anni Novanta per traduzioni in inglese e francese, addirittura il 2011 per una prima traduzione italiana¹.

La disomogenea fortuna delle due sezioni dell’opera è verosimilmente riconducibile alla sua natura di *Fachliteratur*: mentre la prima parte del trattato – affine, quanto a contenuti e a metodo espositivo, alle opere di Eliano e Asclepiodoto – pare maggiormente adatta a un’indagine filologica di più ampio respiro, il contenuto della seconda è poverissimo di riscontri nel panorama letterario antico e disomogeneo rispetto non solo al resto della *Tattica*, ma anche alla produzione arrianea superstita. Un’analisi attenta dimostra tuttavia che la seconda parte del trattato, proprio in virtù di questa sua eccezionalità, presenta elementi di interesse storico, filologico e linguistico del tutto sconosciuti alla prima.

Il presente lavoro si configura dunque come la prima monografia specificamente incentrata sulla “sezione romana” della *Tattica*: la prima parte si compone di una introduzione di carattere biografico, letterario, storico-tradizionale e filologico, dove sono altresì indagate le relazioni della *Tattica* con l’*Ipparchico* senofonteo e con il *Discorso di Adriano* rinvenuto in un’iscrizione frammentaria a Lambesi; le conclusioni di questa analisi sono riassunte in due tabelle sinottiche di *loci similes* poste in appendice. La seconda parte offre un nuovo testo critico dei capitoli 32, 2 – 44, 3 e la relativa traduzione italiana. La terza parte è dedicata al commento del testo.

1. Quest’ultima appare in realtà l’anno successivo alla discussione della tesi di laurea magistrale di chi scrive – rimasta inedita –, che conteneva effettivamente la primissima traduzione italiana di questa parte dell’opera arrianea.